TEMI E PAROLE CHIAVE.

GIOCO

Le nostre città propongono sempre più spazi strutturati dedicati al gioco che non permettono ai bambini di sviluppare la capacità di esplorare, curiosare e immaginare. Momo ci aiuta a comprendere che tutta la città può diventare luogo di scoperta e creatività.

POVERTÀ E RICCHEZZA

Siamo troppo abituati a considerare una persona solo in base a ciò che possiede e in Momo, invece, spesso è più ricco chi ha il cuore aperto all'imprevisto, come lo spazzino, che non gli uomini economicamente più fortunati.

AMICIZIA

Momo incontra un gruppetto di bambini, capeggiati da Gigi, e saprà aiutarli a comprendere quali sono le cose più importanti nella vita.

TEMPO

L'uomo di oggi corre, si affanna per primeggiare, per accumulare beni materiali, e non s'accorge che così facendo perde tempo. Il tempo da dedicare a se stessi, agli altri, alle cose che ci fanno star bene.

COME LEGGEREMO LA CITTÀ.

La finalità del progetto è facilitare la partecipazione dei bambini per migliorare il contesto territoriale in cui vivono.
Utilizzare lo strumento della partecipazione ci permetterà di focalizzare l'attenzione non solo sui risultati e quindi sul miglioramento dei contesti di vita dei bambini, ma anche e soprattutto sul processo che ha condotto al raggiungimento dei risultati.

Il progetto si articolerà in **5 FASI** nel corso delle quali i bambini potranno esplorare i luoghi della città esercitando competenze quali l'ascolto, l'osservazione critica degli spazi, la valutazione sui tempi che la città offre loro.

- L'ascolto della città, dei rumori, dei suoni, delle voci, dei racconti;
- L'osservazione degli spazi interni, intimi, personali, gli spazi esterni, pubblici condivisi
- Il tempo da dedicare agli altri, a noi stessi, alle cose che ci fanno star bene, ai nostri pensieri, il tempo che si legge nella città, nella sua storia, nelle sue mura, nei suoi abitanti.

I Comuni che aderiscono al progetto mediante gli assessorati competenti (scuola, politiche sociali, cultura e sport, urbanistica, ecc.) veicoleranno il progetto, in ambito scolastico ed extrascolastico, promuovendo il lancio dell'iniziativa attraverso una campagna informativa cittadina.

FASI DEL PROGETTO.

FASE 1. Formazione dei gruppi di lavoro.

È importante, affinché i bambini e i ragazzi maturino la consapevolezza del loro ruolo e delle loro responsabilità, che si favorisca la formazione di gruppi di bambini e di ragazzi di età diversa in cui i più grandi aiutano, informano, guidano i più piccoli nello svolgimento delle attività.

- IN AMBITO SCOLASTICO.

Occorrerà inserire il progetto nel POF e illustrare ai bambini e ai ragazzi gli obiettivi del progetto e l'articolazione delle attività. Fatto ciò si procede alla formazione dei gruppi che potranno essere costruiti in modo trasversale a classi ed età diverse.

- IN AMBITO EXTRA-SCOLASTICO.

Il progetto può essere sviluppato anche in ambito extra scolastico mediante l'ausilio di associazioni o all'interno di oratori, centri sportivi, gruppi preesistenti di bambini e ragazzi, ecc. Sarà necessario individuare figure competenti (docenti, esperti di progettazione partecipata, educatori) che avranno il ruolo di facilitare le attività accompagnando i bambini e i ragazzi in questo percorso.

FASE 2. Conoscenza della storia di Momo.

Una volta formati i gruppi di lavoro ciascuno di essi inizierà l'approfondimento della storia di Momo. Nel corso di questa attività occorrerà evidenziare il valore dei personaggi protagonisti della storia e gli spazi che essi, per loro indole, possono occupare. Si procede così alla trasposizione del racconto nel proprio contesto urbano per dar modo ai bambini e ai ragazzi di elaborare un'analisi degli spazi" (strade, marciapiedi, zone verdi, palazzi, cortili, negozi, ecc.) sulla base della percezione fisica ed emotiva che tali spazi suscitano nei bambini, alla luce della storia di Momo e dei suoi personaggi.

FASE 3. Suddivisione della città in aree.

Questa fase prevede l'impiego di una cartina geografica del luogo oggetto di indagine (la città, il quartiere, il paese, ecc.) e la sua suddivisione in aree urbane che costituiscono il contesto all'interno del quale i bambini nascono, vivono e si muovono nel loro percorso di crescita. Ogni area sarà assegnata ad un gruppo per essere esplorata.

FASE 4. Esplorazione della città.

In questa fase i gruppi di lavoro realizzeranno una o più visite negli spazi urbani precedentemente individuati. Le visite verranno condotte con l'ausilio di adulti facilitatori che avranno il compito di accompagnare fisicamente i bambini e stimolare in loro, attraverso la storia di Momo, una lettura dei luoghi. In questa fase i bambini e i ragazzi saranno chiamati ad esplorare i luoghi utilizzando gli strumenti che ritengono maggiormente utili per fissare la loro esperienza come videocamere, fotocamere, taccuini, disegni, registratori di suoni, ecc.

FASE 5. Elaborazione grafica delle aree visitate.

Concluse le visite esterne, i bambini elaboreranno l'esperienza vissuta utilizzando i materiali prodotti durante l'esplorazione. In questa attività è importante favorire il confronto su quanto emerge dalle diverse visioni.

L'elaborato finale sarà una mappa condivisa degli spazi esplorati, dalla quale emergeranno le caratteristiche delle singole aree prese in considerazione dai bambini. Ad ognuna di esse infatti dovrà essere assegnato un colore fra giallo, rosso, blu, verde e bianco in base alle peculiarità percepite dai bambini in quell'area durante le visite.

GIALLO: zone dove Momo si è già insediata.
(Sono gli spazi dei bambini e dei ragazzi, nei quali possono giocare e muoversi con sicurezza; luoghi che sono stati riprogettati e recuperati grazie anche al contributo dei bambini stessi)

ROSSO: zone che si stanno preparando all'arrivo di Momo.
(Sono zone che stanno per essere riorganizzate tenendo conto delle idee e delle esperienze dei bambini e dei ragazzi durante tutto l'iter di riqualificazione)

BLU: zone dove si sono insediati gli uomini grigi.
(Sono tutte quelle aree che non permettono ai bambini e ai ragazzi di muoversi, giocare, esplorare, a causa della pericolosità o dell'inadeguatezza; aree per le quali non è ancora prevista una riqualificazione tale da permettere la loro fruizione da parte dei bambini e di tutti i cittadini. Dentro questa categoria possiamo inserire anche i "non luoghi")

VERDE: zone che si preparano all'arrivo degli uomini grigi.
(Sono luoghi che saranno riconvertiti senza tenere conto delle esigenze dei bambini e dei ragazzi. La trasformazione di queste aree comporta una sottrazione di spazio e di possibilità ai bambini che ci vivono)

BIANCHE: le zone che non possono essere contenute in queste categorie.

IL RUOLO DELL'ISTITUZIONE.

Una volta concluso il progetto i materiali elaborati dai bambini e dai ragazzi nel corso delle attività, accompagnati preferibilmente da una relazione sintetica, saranno presentati all'amministrazione comunale.

È essenziale che l'amministrazione valorizzi il lavoro svolto dai bambini e dai ragazzi, recependo quanto emerso dalle loro voci nella programmazione degli interventi finalizzati allo sviluppo del territorio.

Inoltre, allo scopo di dare il massimo risalto alle attività svolte dai bambini e dagli adolescenti, possono essere realizzate delle iniziative pubbliche da loro stessi organizzate:

un consiglio comunale aperto alla città nel quale i diversi gruppi di bambini e ragazzi possono esporre il percorso fatto;

realizzare una mostra di tutti i materiali prodotti dal percorso con delle didascalie scritte dai bambini e dai ragazzi che informino i cittadini sul lavoro svolto;

proposte dei bambini e dei ragazzi per azioni concrete nella città partendo da quanto contenuto nella mappa elaborata.

La proposta nasce nel 2008 dalla sperimentazione dell'Associazione "Rinoceronte Incatenato", del Comitato Regionale UNICEF Emilia Romagna e del Comune di Parma nell'ambito del Progetto "Per educare un fanciullo serve un intero villaggio".